
PROCEDURE STANDARDIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL'ART. 29 D.Lgs. N° 81

Fare clic per modificare lo stile del sottotitolo dello schema

Indicazioni per la stesura del documento standardizzato di valutazione dei rischi

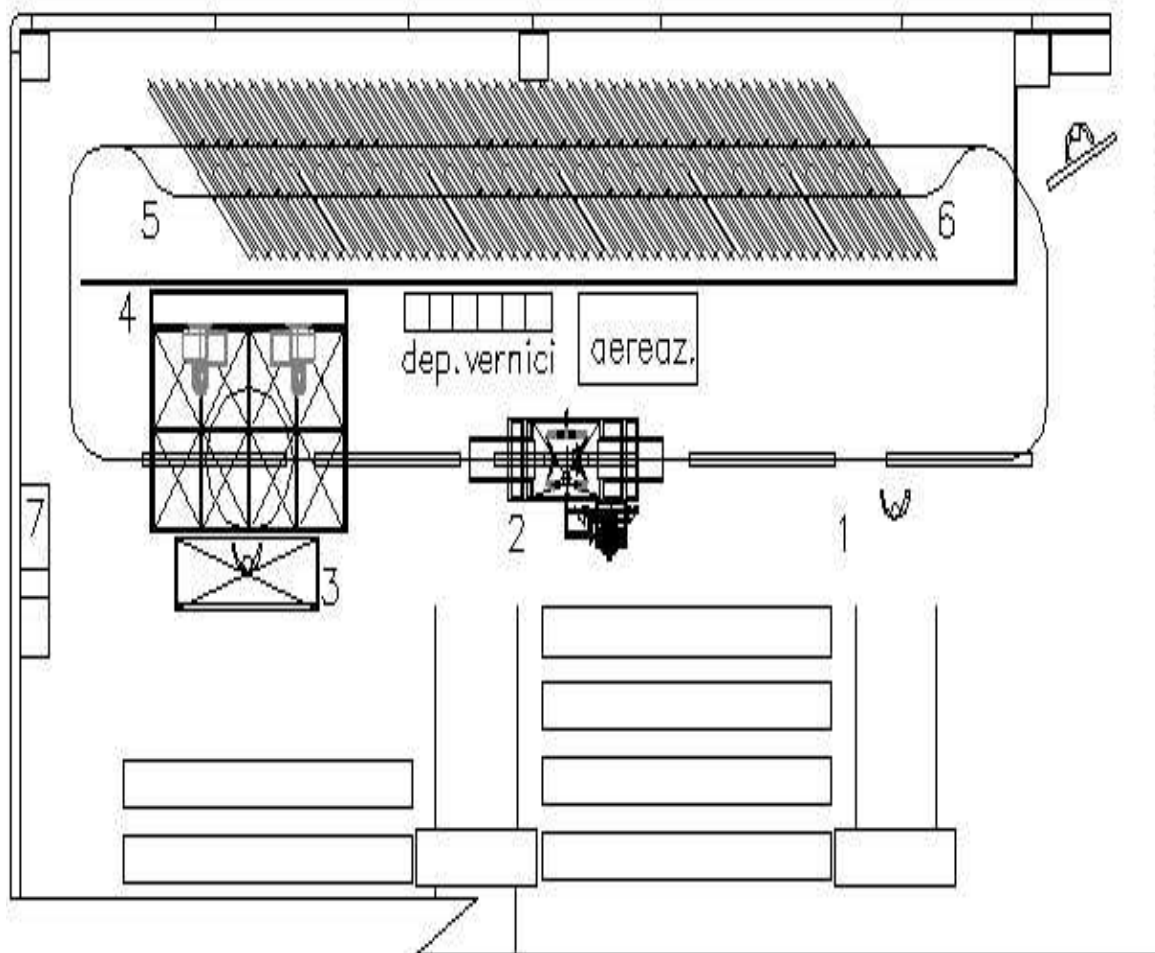
**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO**

Maggio 2013



MOD. 4- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

1. Pianta dell'azienda/reparto con lay-out



- 1 Zona di carico e scarico
- 2 Flow coating
- 3 Piattaforma elevatrice
- 4 Cabina aspirata
- 5 Catenaria per bilancelle
- 6 Tunnele di essiccazione
- 7 Zona pescaggio e pompe

3 OPERATORI

AMBIENTI
DI
LAVORO

CHIMICO

MUTAG.
CANC.

INCENDIO

STRESS
LAVORO
CORRELA
TO

RUMORE

LAVOR.
MADRI

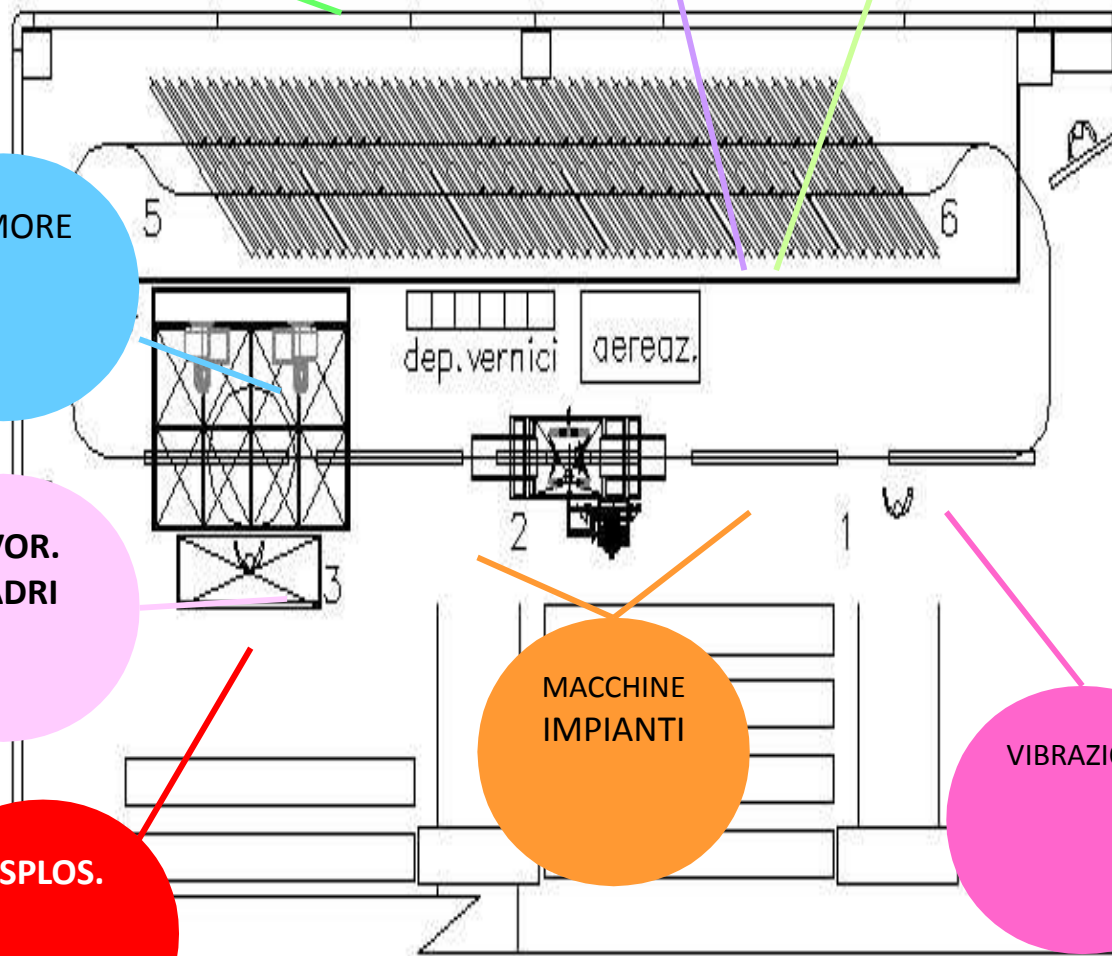
ESPLOS.

MACCHINE
IMPIANTI

VIBRAZIONI

MMC

3 OPERATORI



- 1 Zona di carico e scarico
- 2 Flow coating
- 3 Piattaforma elevatrice
- 4 Cabina aspirata
- 5 Catenaria per bilancelle
- 6 Tunneli di essiccazione
- 7 Zona pescaggio e pompe

08 ESPLOSIONE

VALUTAZIONE RISCHIO ATEX – PUNTI DI ATTENZIONE:

Premesso che gli impianti a gas metano assimilabili agli impianti domestici si presumono esclusi dal campo di applicazione del titolo XI del d.lgs. n. 81/2008, verificare se sono presenti attività dove possono formarsi atmosfere esplosive (luoghi di lavoro come uffici, negozi, ecc. salvo casi particolari si presumono non a rischio)

Si è verificato se vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"

Si è verificata l'eventuale presenza di sostanze infiammabili o combustibili sul luogo di lavoro

Se presenti è stato verificato in quale stato: gas o polvere

Si è verificato se la formazione di atmosfere potenzialmente esplosive può essere evitata

E' stato valutato se sono presenti fonti di innesco (per es. scintille, reazioni chimiche, temperature elevate, fiamme libere, scariche elettrostatiche, ...) che possono diventare attive ed efficaci

È stato verificato se sono presenti sorgenti emissive/punti di discontinuità

Ci si è accertati che siano presenti le schede di sicurezza di sostanze e preparati in cui vi è evidenza delle proprietà chimico-fisiche

Sono state adottate le misure tecniche ed organizzative volte a prevenire la formazione di atmosfere esplosive (rivelatori di gas, sistemi di controllo, sniffer, procedure operative, ...)

Sono state adottate misure protettive volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori (compartimentazione, dpi, ...)?

E' stato comunicato il rischio atex, se presente agli appaltatori nel duvri

Sono state classificate le aree (zona 0 / 20, zona 1 / 21, zona 2 / 22)

I lavoratori sono stati formati sul rischio specifico, con particolare riguardo a istruzioni scritte, autorizzazioni al lavoro, segnalazione aree, ...)

I luoghi, le attrezzature ed i dispositivi di allarme vengono mantenuti in stato di efficienza

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti

Sono state segnalate da apposita cartellonistica le zone classificate 0/20 e zone 1/21

Gli impianti installati in zone classificate hanno caratteristiche atex

Vengono consegnati dpi specifici per le zone classificate

E' stata esposta la planimetria con la classificazione delle zone

E' stata considerata l'estensione di una possibile esplosione

08 ESPLOSIONE



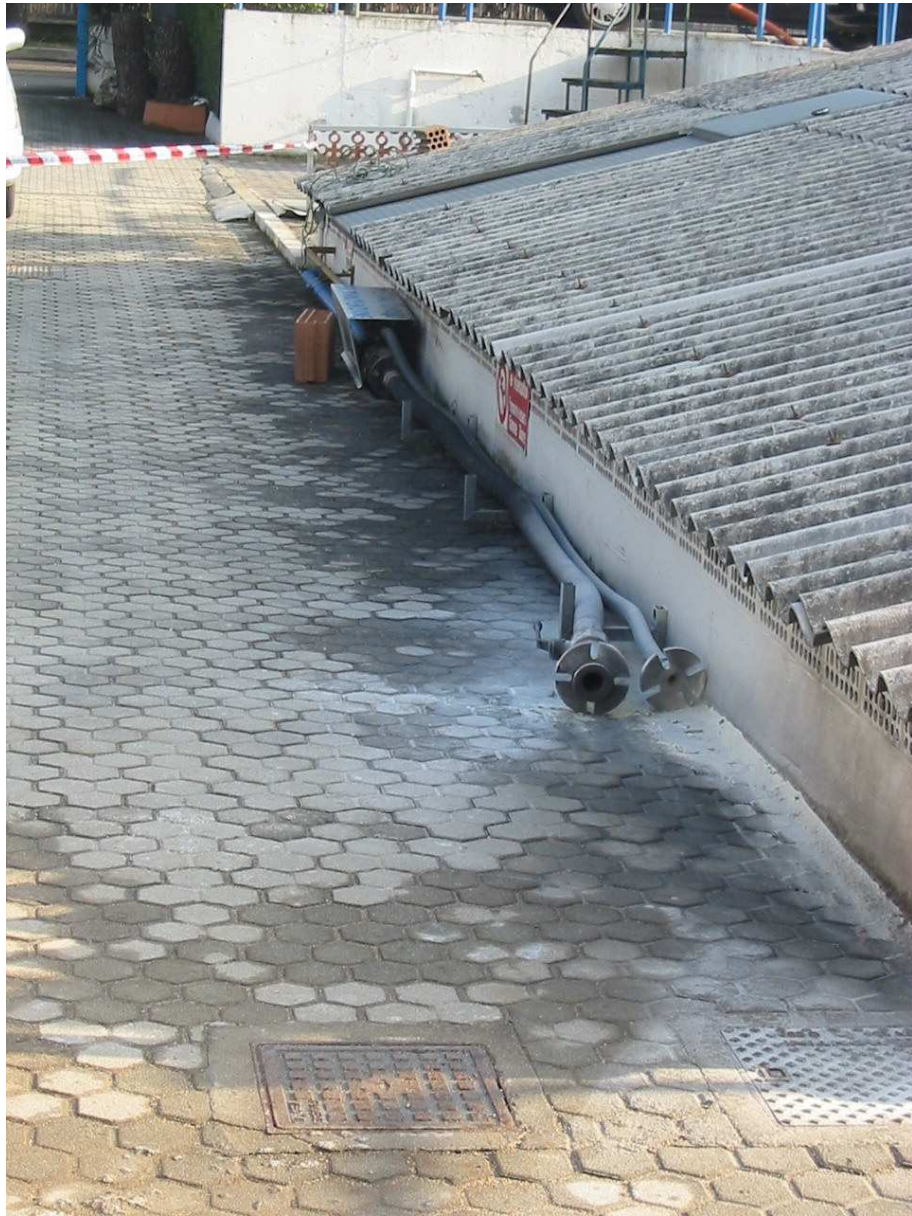
08 ESPLOSIONE



08 ESPLOSIONE



08 ESPLOSIONE



08 ESPLOSIONE



09 INCENDIO

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kcal/h)

I generatori di calore sono installati secondo le istruzioni del costruttore ed in locali dotati di idonee aperture di aerazione

L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m

Quando in un locale le lavorazioni ed i materiali comportino pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e siano adibiti alle attività che si svolgono nel locale stesso più di 5 lavoratori, almeno una porta ogni 5 lavoratori è apribile nel verso dell'esodo ed ha larghezza minima di m 1,20

Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale

Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona

In attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, i dispositivi di apertura manuale delle porte (antipánico/emergenza) posti lungo le vie di esodo sono provvisti di marcatura CE

Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ed indicano la/le via/e di fuga

Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso

I depositi di prodotti infiammabili sono stoccati in modo sicuro in luoghi lontani da fonti di innesco (armadi protetti, zone protette, aree delimitate, ecc.)

Sono predisposti estintori portatili in numero adeguato e di capacità estinguente adeguata all'entità di rischio dell'attività (VEDI NOTA 1)

Sono ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro (o su piantana)

E' presente almeno un estintore per piano

La distanza da percorrere per utilizzare un estintore è inferiore a 30 m

tipo di estintore	superficie protetta da un estintore		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13 A - 89 B	100 m ²	-	-
21 A - 113 B	150 m ²	100 m ²	-
34 A - 144 B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A - 233 B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

09 INCENDIO

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO – PUNTI DI ATTENZIONE:

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore

Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria (con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete)

Esiste un sistema di allarme (sistemi di rilevazione e segnalazione automatica incendi) con comando in luogo presidiato

Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio

E' stata data un'adeguata informazione e formazione (secondo quanto previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998) per i lavoratori designati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di gestione dell'emergenza (DLgs 81/2008, artt. 18 c. 1- b e 43) secondo la durata prevista

Gli impianti di adduzione del gas combustibile sono conformi alle norme UNI-CIG

Le tubazioni non interrate convoglianti fluidi sono identificate mediante apposita colorazione (apposti su tutta la tubazione o su bande di larghezza minima di 230 mm)

Le bombole di gas, quando non utilizzate, sono depositate all'esterno del luogo di lavoro

Le bombole piene sono mantenute separate da quelle vuote

La postazione destinata alla ricarica della batteria del carrello elevatore è ammessa solo all'interno di locale ad uso esclusivo

In quelle aziende ove sono occupati più di 10 dipendenti o soggette al controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 139/06, è stato redatto il piano di emergenza (art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, elaborato in conformità all'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998) riportante le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio

In quelle aziende ove sono occupati più di 10 dipendenti o soggette al controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 139/06, i lavoratori partecipano ad esercitazioni antincendio (ai sensi del p.to 7.4 Allegato VII del D.M. 10/03/1998), effettuate almeno una volta l'anno secondo la periodicità prevista, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento

09 INCENDIO



FASE 2

09 INCENDIO



FASE 2

09 INCENDIO



FASE 2



FASE 2



FASE 2